



tornasse

Torno sabato

nostalgie estive

Maria Laura Ferrari

Iniziata l'estate tra afa e zanzare la sera si fa fatica ad andare a letto e, non so voi, io, irrequieta, mi ritrovo ad accendere la tv e a fare zapping tra un canale e l'altro. Ma, come si sa, durante la bella stagione, la programmazione è ridotta all'osso ed è facile imbattersi, specie a tarda notte, in quei programmi che ci ripropongono, in carrellata, sketch comici, i più disparati, mischiando epoche e stili che, così rivisti in sequenza veloce, inducono confronti e riflessioni. In una di queste "scorribande notturne" mi è capitato di rivedere alcuni spezzoni del fortunato programma comico *Torno sabato*, andato in onda sulla Rai per tre stagioni, dal 2000 al 2003. Particolare nostalgia ha suscitato in me ritrovare il fantastico duetto tra Giorgio Panariello e Andrea Buscemi. Il primo, ricorderete, interpretava il Pierre della discoteca Kitikaka di Orbetello, che interrompeva continuamente il secondo, nei panni di un paludato attore intento a recitare auliche poesie, con il famigerato tormentone: «Si vede il marsupio?».

L'effetto, come dimenticarlo, era dirompente: un mix, sapientemente dosato, di pause, gesti, toni e di tutti gli ingredienti necessari a caricare progressivamente la molla del confronto tra le due stridenti personalità dei personaggi, sino all'inevitabile deflagrazione finale. Demenziale

e fanciullesca comicità, frutto però di talento e consumato mestiere. Ma vediamo cosa ci può svelare la grafologia sulle doti e la personalità di questi due splendidi attori toscani: **Giorgio Panariello** esordisce sul piccolo schermo insieme a Carlo Conti nel 1994 con la trasmissione *Vernice*

CIAO STO PANCIANO
E BEVENDO E IL
CONTO LO PAGA
ANDREA BUSCEMI



fresca e continua a mietere successi, l'anno successivo, con *Aria fresca* sino ad approdare in Rai nel 1996. Qui raggiunge una grandissima notorietà proprio grazie alle tre stagioni di *Torno sabato* (2000-2003). Si dedica anche al cinema: fa parte della scuderia dei nuovi comici italiani degli anni Novanta, cimentandosi anche nella regia. Ma osserviamo la sua scrittura: grande, rapida, ritmata, vivace e caratterizzata da forme arrotondate, gonfie, inanelate e da una traccia d'inchiostro marcata, dal tratto caldo e vellutato, non privo di rilievo, che si colloca nel foglio in una porzione di spazio limitata ma pienamente occupata. Spicca un gesto caratteristico a cuore, formato dalla combinazione della maiuscola del nome che si attacca direttamente al cognome e che troviamo anche nel testo alla fine della parola "Ciao". Nella firma notiamo anche un ampio paraffo che, prima oblitera il cognome, e poi si slancia in avanti con movimento risoluto. Siamo di fronte a una personalità esuberante, sorretta da una buona dose di narcisismo e desiderio di essere al centro dell'attenzione. Sono indubbie le capacità comunicative e l'amabilità del carattere che porta a mettere al primo posto i sentimenti e il rapporto con l'altro. Va però rilevato anche un altro aspetto che, in parte, controbilancia quanto appena detto: il tratto netto, la gestione dello spazio "a isola" e una certa ristrettezza degli intervalli tra lettere ci parla di riservatezza, di protezione della sua sfera personale. L'attività è intensa e vissuta con entusiasmo. Il bagaglio energetico è notevole e ben amministrato, le capacità realizzative alte. L'artista può contare su di un tipo di intelligenza vivace che sa alternare sia l'analisi che la sintesi ma, soprattutto, è dotato di grande fantasia. La comunicativa e la capacità d'ascolto lo caratterizzano ma non manca, d'altro lato, lo spirito critico e una pungente aggressività verbale.

Andrea Buscemi, nasce come attore di teatro, ha recitato con Albertazzi, Gassman, Proietti e la sua attività prevalente è quella di regista teatrale (nel 2005 ha fondato la compagnia di prosa Peccioli teatro) ma si dedica anche al cinema e alla televisione, sia come attore sia come presentatore.

Ma vediamo la sua scrittura: Salta subito agli occhi in questa grafia la velocità di esecuzione, molto



rapida, dalla quale dipendono alcune incompiutezze, imprecisioni, ritocchi nelle forme che, in alcuni casi, si destrutturano fino a diventare un filo. Questo aspetto ci rivela un'iperattività della persona che ha bisogno di scaricare nell'azione energie e tensioni. La "t" con barra lanciata a destra, denota grande slancio e capacità realizzatrice. Le forme che si allargano distendendosi sul rigo evidenziano un'estroversione rispetto alle altre persone e al mondo in generale e la capacità di insediarsi nella vita ricercando una giusta dose di sicurezza e comfort. Gli ovali aperti a sinistra rappresentano simbolicamente un orecchio aperto all'ascolto. La firma, omogenea rispetto al testo, solo leggermente più grande, sottolinea l'autenticità della persona che si mostra quale è, senza camuffamenti. Alcuni piccoli gesti rivelano altre caratteristiche: i nodi, il desiderio di attirare l'attenzione, le finali acuminate, spirito critico e talvolta aggressività verbale, gesti a cuneo e virgole distanti dalle parole, rari momenti di aggressività e autoaggressività, le "p" sopraelevate, orgoglio. Per quanto riguarda la sfera intellettuale, l'attore pisano può contare su notevoli doti. La grafia, infatti, originale, ricombinata, semplificata,

*Come dice l'antico,
 cruce di dare tutte l'acqua di loro
 nel bicchiere, e non dare netta ad
 Artano, lui solo può essere d'acqua
 e se gli sono in le teste -
 Ciao! Andrea Buscemi*

ritmata indica creatività, tendenza all'innovazione, essenzialità; i collegamenti agili, aerei, capacità di trovare soluzioni originali, agilità mentale; alcuni gesti in pinza (a "v"), il fatto che il soggetto riesce a cogliere ispirazione anche dalle profondità del proprio inconscio. La tenuta del rigo saltellante svela un non comune intuito e vivacità intellettuale; la buona gestione dello spazio, l'interlinea regolare, gli ampi spazi tra parole, ordine mentale, equilibrio; il trattino, usato al posto del punto, e accenni d'impostazione tipografica, un certo perfezionismo.

Maria Laura Ferrari
 Grafologo giudiziario
 del Tribunale di Lucca
 Scuola Ce. S. Graf.
 Centro Studi Grafologici
www.marialauraferrari.com
maria.laura.ferrari@tiscali.it

Foto
 Fondazione
 Peccioli per